

STUDIO SECONDO

DIMOSTRAZIONE DELL'ESISTENZA D'UN CREATORE SUPREMAMENTE INTELLIGENTE

PROVE EXTRA BIBLICHE, ESAMINATE ALLA LUCE DELLA RAGIONE. – UNA TEORIA INSOSTENIBILE. – ESPOSIZIONE DELLA NATURA DI DIO. – DEDUZIONI RAGIONEVOLI.

Anche da un punto di vista scettico, una ricerca illuminata e imparziale nell'ignoto, alla luce di ciò è conosciuto, può condurre il pensatore intelligente e sincero nella direzione della Verità. Vero è che, senza una rivelazione diretta dei disegni e consigli di Dio, l'uomo non può che avvicinarsi alla Verità giungendo soltanto a conclusioni – incerte. Proviamo pertanto di lasciare per un momento la Bibbia da parte e di considerare le cose unicamente da un punto di vista razionale.

Colui che, a mezzo di un telescopio, o ad occhio nudo, scruta il cielo e scorge l'immensità della creazione, la sua simmetria, la sua bellezza il suo ordine, l'armonia che regna nella sua diversità, e dubita ancora che il Creatore di una tale creazione, sia infinitamente superiore in sapienza come in potenza, o che può supporre per un istante solo che un tale ordine sia avvenuto per caso, senza Creatore – ha perduto le facoltà della sua ragione. Per questo egli può essere considerato come la Bibbia lo chiama, – un insensato (un individuo che manca di ragione o non ne fa uso): "Lo stolto ha detto nel suo cuore. Non vi è Dio". (Salmo. 14: 1).

Comunque sia, ogni essere ragionevole converrà che, in questo almeno, la Bibbia dice la Verità, essendo una Verità evidente in sé che ogni effetto deve avere la sua relativa causa. Ogni pianta, ogni fiore ne rende testimonianza mille volte. La natura, la sua bellezza squisita, il suo organismo, tutto in essa parla d'una sapienza e di una abilità sovrumana. Quanto è miope dunque la presunzione che si fa scudo di abilità e di sagacità umana, e che attribuisce al caso la regolarità, l'uniformità e

Il divin piano dell'età

l'armonia della natura; che riconosce le leggi della natura, mentre nega che la natura abbia un Legislatore intelligente.

Quelli che negano l'esistenza d'un Creatore pretendono che la natura sia il solo e unico Dio, e che tutte le forme di sviluppo del regno animale e minerale ne sono uscite, per così dire, come da se stesse, senza l'ordine d'un essere intelligente, ma governate, secondo loro, per "la legge di sopravvivenza dei più idonei" di una legge evoluzionistica.

Una tale teoria manca di qualsiasi prova poiché, tutto, intorno a noi, ci dice che le diverse specie di creature sono di natura fissa, senza che si sviluppino in nature più elevate; e se anche fossimo fautori di quella teoria, nessuno può vantarsi di essere riuscito né, nella mescolanza delle diverse specie, né nella riproduzione di una nuova specie fissa. Non si conosce nessun esempio in cui una specie si sia trasformata in un'altra.¹ Benché si trovino dei pesci volanti che, per un istante, possono servirsi delle loro pinne natatorie al posto di ali per volare fuori dell'acqua, e delle ranocchie che sanno cantare, non si è mai provato però che si siano tramutati in uccelli; e comunque vi siano fra le bestie alcune di esse aventi una leggera somiglianza con l'uomo; l'evidenza manca interamente che quest'ultimo provenga da tali creature. Anzi, ricerche accurate provano che varietà differenti della medesima specie possono bene riprodursi, ma che la mescolanza delle diverse specie è impossibile, come pure riprodursi l'una fuori dall'altra. Per la stessa ragione non si può pretendere dall'asino e dal cavallo che siano parenti, ben sapendo ognuno che i loro cuccioli sono imperfetti e non adatti a procreare né l'una né l'altra specie.

Se la natura che è priva d'intelligenza fosse creata dall'evoluzione, essa continuerebbe indubbiamente nel produrre nuove razze, e non vi sarebbe traccia di specie fissa, poiché, senza l'intelligenza non si può giungere a una condizione stabile. L'evoluzione sarebbe ancora un fatto oggidi, e noi vedremmo intorno a noi dei pesci trasformarsi in uccelli e delle scimmie diventare uomini. Concludiamo dunque che quella teoria è contraria tanto alla ragione umana quanto alla Bibbia se essa pretende che esseri intelligenti siano stati creati da una potenza priva di qualsiasi intelligenza.

Ecco il riassunto d'una teoria che abbraccia la creazione (eccetto l'uomo) secondo la legge dell'evoluzione contro la quale non abbiamo obiezioni serie da fare. Tale teoria ammette che le diverse specie dei tempi

Un Creatore intelligente

nostri sono fisse e invariabili per quanto concerne la natura e il genere, e quantunque la natura attuale si possa essere sviluppata ad un grado molto maggiore, anche fino alla perfezione, la specie, e la natura resterà sempre la stessa. Essa ammette inoltre che nessuna delle specie determinate non fu, in origine, creata tale, ma che in un passato molto remoto esse si sono sviluppate fuori della terra, e, per un processo di evoluzione graduale, esse passarono da una forma ad un'altra. Tali evoluzioni, in virtù di leggi divinamente stabilite, nelle quali i cambiamenti di cibo e di clima hanno esercitato una parte importante, possono avere continuato fino a che le specie che noi vediamo attualmente fossero stabilite, al di là delle quali qualsiasi cambiamento è impossibile, essendo, secondo ogni apparenza, stato raggiunto lo scopo finale del Creatore.

Per quanto ciascuna delle varie famiglie di piante o di animali sia suscettibile di miglioramenti o di degradazioni nessuna di essa può essere cambiata in altra specie o famiglia, né essere riprodotta da essa. E comunque se ognuna di queste raggiunga la perfezione della sua propria natura, un cambiamento ulteriore diventa impossibile dopo che la designazione del Creatore è stata raggiunta.

Probabilmente molte piante e gli animali originari, dai quali discendono le varietà attuali, si sono estinte prima della creazione dell'uomo. Gli scheletri e fossili di animali sconosciuti ai nostri giorni, ma che sono stati trovati molto profondamente sotto la superficie terrestre, confermano questa teoria. Questo modo di vedere non respinge né ignora l'insegnamento biblico che l'uomo fosse una creatura diretta e perfetta, fatta all'immagine mentale e morale del suo Creatore, e non il prodotto d'uno sviluppo per legge di evoluzione a cui probabilmente fu sottoposto il resto della creazione. Questa opinione non invalida, ma appoggia l'insegnamento della Bibbia, che la natura, è rimasta uguale fino ai nostri giorni, e, ci insegna che un essere intelligente l'ha regolata ed è stato la sua causa prima. La ragione ci invita a rapportare dei fatti conosciuti a delle cause ragionevoli e competenti, tenendo in ogni caso pienamente conto delle leggi della natura, dietro quel meccanismo complicato e difficile si troverà sempre la mano del suo grande Autore, il Dio intelligente e Onnipotente.

Abbiamo dunque il diritto di affermare che l'esistenza di un Creatore

Il divin piano dell'età

intelligente è una verità chiaramente dimostrata, la cui prova si trova dovunque intorno a noi: sì, anche dentro di noi; perchè siamo fatti in modo, in cui la forza spirituale e corporale ci prova un'abilità meravigliosa che sorpassa la nostra comprensione. Egli è nello stesso tempo il Disegnatore, l'Architetto e il Creatore di ciò che chiamiamo la natura. Noi pretendiamo che è Lui che regolò e stabilì le leggi della natura che noi vediamo e ammiriamo. Quel Dio unico, la cui sapienza progettò, e la cui potenza conserva e dirige l'universo, la cui sapienza e potenza sorpassano immensamente la sapienza e la potenza nostra, noi adoriamo e onoriamo istintivamente.

Il riconoscere l'esistenza di quel Dio potente e sovrano non può che farci tremare in presenza della sua forza, a meno che riconosciamo che la sua bontà, la sua benignità sono uguali alla sua potenza. Noi siamo pienamente certi di questo, e questo ci prova ulteriormente la sua esistenza, la sua potenza e la sua sapienza. Siamo non solo costretti a concludere che esiste un Dio ma che la sua potenza e la sua sapienza sono molto al disopra della nostra, la semplice ragione ci costringe altresì a credere che la maggior parte delle cose create non può essere superiore al suo Creatore; ne consegue quindi che la più grande manifestazione di benignità e di giustizia fra gli uomini è immensamente inferiore, a quella del Creatore. E da questo noi possiamo ricavare il carattere e gli attributi del Grande Creatore. Egli è saggio, giusto, caritatevole e Onnipotente; e l'estensione dei suoi attributi è infinitamente più grande di quella della sua grandiosa creazione.

Procediamo oltre: Essendo giunti a questa conclusione ragionevole, relativa all'esistenza e al carattere del nostro Creatore, ci poniamo la domanda: che cosa potremmo noi aspettarci da un Padre così?

La risposta ci dice che il possesso di simili attributi reclama senza dubbio il loro esercizio ed il loro funzionamento. Conviene che la potenza di Dio sia utilizzata, e ciò in armonia con sua propria natura, sapientemente, giustamente e con carità. Quali possano essere i mezzi per attuare quello scopo, qualunque esser possa l'effetto della sua potenza, conviene che il risultato finale concordi con la sua natura e con il suo carattere, e ogni passo deve trovare l'approvazione della sua infinita sapienza. Che vi sarebbe di più ragionevole che un esercizio di potenza tale quale noi lo vediamo manifestarsi intorno nella creazione di mondi innumerevoli e di varietà meravigliose sopra la terra? Che cosa è più ragionevole che la creazione

Un Creatore intelligente

dell'uomo, riccamente dotato di intelligenza e di giudizio, capace d'apprezzare le opere del suo Creatore e di riflettere sulla sua sublimità, sulla sua sapienza, la sua giustizia, la sua potenza e il suo amore? Tutto ciò è ragionevole e in perfetto accordo con i fatti che ci sono noti.

Ed ecco ora la nostra proposta finale. Non siamo noi ragionevoli di credere che un Essere così sovrانamente buono e sapiente, diede la luce a una creatura capace di comprenderlo nel suo Piano, lo avrebbe dotato del suo amore e della sua giustizia per soddisfare i bisogni della sua natura dandogli qualche "Rivelazione?". Il credere che Iddio voglia fornire all'uomo dei ragguagli concernenti la sua esistenza e i piani per il suo proprio avvenire non sarebbe forse una supposizione ragionevole? Anzi, noi diciamo, non sarebbe affatto contro la ragione il Supporre che un tale Creatore farebbe una creatura simile, dotandola della potenza intellettuale che la rende idonea a meditare sul futuro, ma non farebbe alcuna Rivelazione dei suoi piani per soddisfare quei desideri? Tale processo sarebbe insensato perché sarebbe in contraddizione con la natura che ragionevolmente attribuiamo a Dio; in contraddizione col giusto procedere d'un Essere che è giustizia e amore.

Se, fin dalla creazione, la divina Sapienza non avesse giudicato opportuno di dare all'uomo la conoscenza del suo destino futuro e della parte che gli spetta nel Piano del suo Creatore, allora, senza dubbio, la Giustizia divina avrebbe limitato le sue capacità al punto di essere di continuo tormentato ed affannato da dubbi, timori ed incertezze; e come conseguenza la potenza divina sarebbe stata molto limitata. Dunque il fatto che l'uomo possiede le capacità di apprezzare una rivelazione del Piano divino, in relazione con la natura del suo Creatore, è una ragione in più perché Iddio conceda quella Rivelazione, nella misura che Lui reputa conveniente.

Dunque, in virtù di quelle considerazioni, anche se ignorassimo la Bibbia, la nostra ragione ci obbligherebbe ad aspettare una Rivelazione come la Bibbia insegna. Se noi pensiamo all'ordine e all'armonia della creazione nel suo insieme, quanto gli astri e i pianeti nel loro sistema grandioso conservano ed osservano i tempi ed il loro rispettivo posto, ci conviene ammettere che le irregolarità d'ordine secondario, quali i terremoti, i cicloni, ecc., indicano tutt'al più che l'insieme del lavoro dei

Il divin piano dell'età

diversi elementi non è ancora giunto alla perfezione. Aggiungiamo la certezza che verrà un tempo in cui tutto sarà perfetto e armonioso sulla terra come nei cieli. Chiedete schiarimenti al fine di sapere perché tutto non è attualmente armonioso. Su questi pensieri l'uomo riflessivo può ragionevolmente riflettere, e a tante domande può rispondere il Creatore, la cui sapienza, potenza e amore sono dimostrati.

Avendo compreso quanto ragionevole sia l'aspettazione d'una Rivelazione del Piano e della volontà di Dio concernente la razza umana, vogliamo esaminare nel seguente capitolo il carattere generale della Bibbia, la quale, senza restrizione, pretende essere quella Rivelazione. E se essa presenta il Carattere di Dio in perfetta armonia con ciò che, secondo le considerazioni precedenti, ci insegna la ragione, allora noi concludiamo che, per quella ragione stessa, troviamo nella stessa, la prova di quella Rivelazione. Noi possiamo accettare la sua testimonianza come se venisse da Dio. Dunque, se essa viene da Dio, i suoi insegnamenti, una volta pienamente compresi, saranno in perfetto accordo col carattere di Dio, il quale, come ce lo insegna la ragione è perfetta sapienza, giustizia, amore e potenza.

¹ Per l'utilità di alcuni lettori osserviamo che i mutamenti quali la metamorfosi della larva in farfalla non sono dei cambiamenti di natura: Il bruco non è che la larva schiusa dell'uovo della farfalla.